

OGGI LA MANIFESTAZIONE A MARINA

# Cresce il fronte anti rigassificatore

## Mingozzi: «Contrari ai bisogni del Paese»

La prima protesta nel territorio questa mattina, si aggiungono le adesioni di Pap e Italexit

## RAVENNA

Partirà questa mattina alle 10 la manifestazione a Marina di Ravenna contro il rigassificatore e c'è chi si scaglia contro i contestatori accusandoli di «protestare contro i bisogni del Paese». A farlo è l'esponente repubblicano Giannantonio Mingozzi che accusa sostanzialmente di miopia i promotori del corteo. Al Molo Dalmazia si incontreranno infatti Coordinamento Ravennate Per Il Clima Fuori dal Fossile, Legambiente e Fridays For Future, con l'adesione di vari partiti, associazioni e movimenti. «Quanti sono contrari al rigassificatore, al gas naturale ed alla ripresa delle estrazioni; esibiscono un concerto di parole d'ordine - afferma il membro della direzione nazionale del Pri - che vanno dalle "indebite accelerazioni dei permessi" alla "pericolosità della infrastruttura" fino alla "finta risposta alla crisi energetica". Contutto il rispetto per le fonti rinnovabili, la transizione energetica ed i tempi lunghi previsti, va detto ai movimenti che protestano che ci troviamo in una situazione di assoluta emergenza gas».

Secondo Mingozzi è importante agire per sottrarre l'Italia dal governo putiniano: «Forse non ci



Giannantonio Mingozzi, a destra una manifestazione ambientalista, sotto la Sw Singapore, nave comprata da Snam per il rigassificatore ravennate



rendiamo conto che i ricatti della Russia, il costo delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamenti alternativi mettono in forse l'autosufficienza energetica dei prossimi mesi e la necessità di famiglie e imprese - è la sua presa di posizione -. Abbiamo il dovere morale e civico di offrire certezze e soluzioni alle esigenze dell'Italia e per la prima volta Ravenna, con il rigassificatore, può offrire un grande servizio al Paese grazie all'esperienza imprenditoriale nell'offshore e ad un tessuto di imprese, Snam compresa, che mettono la sicurezza e l'innovazione al primo posto con tutte le garanzie di affidabilità per chi lavora e per tutta la comunità».

L'approccio dell'esponente dell'Edera è quindi di segno opposto a quello dei manifestanti: «Come ravennati conclude - dovremmo essere orgogliosi di garantire un miglior futuro energetico ed allo stesso tempo di lavorare per un grande parco eolico e le riserve di Co2, piuttosto che scendere in piazza per protestare contro i bi-



sogni del nostro Paese». Continuano intanto le adesioni alla contestazione che andrà in scena questa mattina. Si aggiungono Green Italia e Potere al popolo. L'associazione presieduta da Annalisa Corrado sarà presente attraverso il membro dell'ufficio di presidenza, Andrea Maestri, che ricorda come «le disposizioni finanziarie contenute nel decreto per il rigassificatore stanziato

fondi dal 2024 (anno in cui l'infrastruttura dovrebbe essere pronta) al 2043. Non esattamente un intervento temporaneo per tamponare l'emergenza: la scelta del governo mira infatti, con tutta evidenza, a garantire con risorse pubbliche le aziende impegnate nella rigassificazione per ulteriori 20 anni, condizionando e di fatto negando ogni exit strategy dal gas». Duro l'intervento con

cui Pap annuncia la propria adesione: «Esiste infatti un blocco granitico servo dell'oil&gas che parte dal "mega Commissario" Bonaccini, in sintonia con il nostro sindaco De Pascale, e arriva al Consiglio Comunale tutto (da Fratelli d'Italia ai Coraggiosi finti ecologisti». Alla lista dei partecipanti alla manifestazione si è infine aggiunta anche Italexit di Gianluigi Paragone. ANTA.

## I DUBBI DI MAESTRI

## «Orizzonte 2043

Non sarà un intervento temporaneo per tamponare l'emergenza»